

u. 88086

2 3
Consiglio



Reggio Emilia
città
delle persone



Comune di Reggio nell'Emilia - Consiglio Comunale
Gruppi Consiliari Partito Democratico – Sinistra Ecologia e Libertà

29 NOV. 2016

All c.a. della Presidente del Consiglio Comunale prof. Emanuela Caselli
E p.c.: Alla c.a. Assessora a Sicurezza, Cultura della legalità e città storica
(con delega a Pari opportunità) Avv. Natalia Maramotti
E al sig. Sindaco dott. Luca Vecchi

Reggio Emilia, 25/11/2016

Mozione

Oggetto: ~~OGG ex art. 20 dello Statuto Comunale~~, avente ad oggetto: **Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne¹: dalla celebrazione alla prosecuzione e l'incremento dell'impegno delle istituzioni nella lotta contro la violenza sulle donne e a sostegno delle donne che subiscono violenza**

Premesso che:

Il presente documento si richiama ai diritti fondamentali sanciti:

- dall'ONU, in particolare nella Dichiarazione Universale dei diritti umani¹ del 1948 in cui all'art. 3 è definito che 'Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona', ma anche in diverse successive Risoluzioni,
- dalla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne/CEDAW,
- dalla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa del maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata in Italia nel Giugno 2013 ed entrata in vigore a seguito della ratifica in altri paesi il 1 agosto 2014²;
- dalle Risoluzioni dell'Unione Europea, fra cui l'ultima che di recente ha aderito formalmente alla Convenzione di Istanbul, fatto importante per compiere decisivi passi avanti nel contrasto alla violenza contro le donne,
- dalla Costituzione italiana,
- dal Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere,

¹ Per 'violenza nei confronti delle donne' si può assumere la definizione di cui all'articolo 3 lett.a), b) e d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, per cui:
 "a) con l'espressione violenza nei confronti delle donne si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata";
 "b) l'espressione violenza domestica designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima";
 "d) l'espressione violenza contro le donne basata sul genere designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato".
 Essa si manifesta nella vita pubblica e privata e in tante forme: violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica, minacce, persecuzioni..., per non citare le mutilazioni genitali, i matrimoni forzati, la tratta per la riduzione in schiavitù, ecc.;

² Nella legge 107/2015, si recepiscono le indicazioni della Convenzione di Istanbul, ovvero la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica in particolare laddove si dice che: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori", ed inoltre:
 (Art.12) Obblighi generali - "Le Parti adottano le misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socioculturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini";
 (Art.14) Educazione - "Le Parti intraprendono, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi";

- dai principi dello Statuto della Regione Emilia-Romagna e dalla 'Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere' approvata dalla Regione Emilia Romagna il 25 giugno 2014;

Visto che:

- La Regione Emilia Romagna, ponendosi su questi temi all'avanguardia in Italia, si è data con la "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" del 27/06/2014 uno strumento eccezionale e ad oggi unico in Italia per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni, per combattere una rappresentazione distorta e strumentale dell'immagine femminile per una cittadinanza che riconosca e rispetti la differenza tra maschile e femminile senza neutralizzarne le identità;
- la Regione Emilia-Romagna ha approvato nel maggio 2016 il 'Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6.', avente l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace, di valenza triennale. Esso assume quali obiettivi prioritari: la presenza almeno in ogni provincia del territorio di strutture di accoglienza in emergenza; Il consolidamento delle attività di formazione per le figure professionali coinvolte nella prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne; la prevenzione mirata a gruppi di donne a rischio; il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse nazionali stanziare per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne; la definizione di programmi d'intervento e trattamento degli uomini autori di violenza di riferimento della rete provinciale di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;
- la Regione Emilia-Romagna ha poi attivato nel settembre 2016 un BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE" - annualità 2016 e 2017, finanziato per un importo complessivo pari a 1 milione di Euro;
- è in corso il lavoro per la creazione dell'Osservatorio regionale sul tema della violenza, come pure il percorso per giungere all'adozione del Primo Bilancio di genere³ regionale, attività di notevole impegno e portata;

Ricordato che:

- La Provincia di Reggio Emilia ha attivato nell'ambito del Progetto provinciale pari opportunità' uno specifico tavolo di lavoro 'Cittadinanza di genere e rispetto delle differenze' in sintonia con quanto previsto dal Titolo III della Legge Quadro Regionale, che valuta come campi di azione prioritari l'educazione, la cultura, il linguaggio di genere e il lessico delle differenze;
- Il 'Programma provinciale della Provincia di Reggio Emilia 'Indirizzi triennali 2016/2018 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia 3-6 anni' attribuisce risorse regionali per interventi di qualificazione delle scuole dell'Infanzia, assumendo quali tematiche di particolare rilevanza socio-culturale ai fini dell'assegnazione delle risorse, fra gli altri, 'l'educazione alle differenze';

Considerato che:

- i dati sulla violenza contro le donne sono drammatici (come possiamo desumere anche dai dati resi noti per il nostro territorio) e in Europa si stima che la violenza sulle donne uccida o lasci lesioni più del cancro e degli incidenti stradali, una donna su quattro ha subito una violenza nella vita tra i 15 ed i 60 anni, il 90% delle violenze si consumano in ambiente domestico o familiare, circa il 70% delle vittime di omicidi compiuti fra le mura domestiche sono donne; infine in Italia oltre il 30% delle donne, secondo l'Istat, ha subito almeno una violenza nella vita e nella maggior parte dei casi da parte dei propri partner;
- la maggior parte delle vittime sono italiane, così come la maggior parte degli uomini che le hanno uccise: nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di mariti, compagni, conviventi o ex, ma anche figli e padri: uomini con i quali le donne avevano una relazione molto stretta;
- il bilancio degli ultimi anni in Italia ed anche in Emilia-Romagna è sicuramente terribile:
 - in Italia nel 2011 sono state uccise 127 donne di cui 17 nella nostra Regione;
 - a dicembre 2012 su 118 femminicidi 15 sono stati in Emilia-Romagna;
 - nel 2013 i femminicidi sono stati 179, con un numero pressoché stabile in Emilia-Romagna;
 - nel 2014 i femminicidi sono stati 115, 4 in Emilia-Romagna;

³ Strumento di cui all'Art. 36 della Legge Quadro che rappresenta la rendicontazione sociale dell'integrazione di una prospettiva di genere nella programmazione economica delle politiche pubbliche, di cui la regione promuove la diffusione per favorire il monitoraggio e la valutazione delle politiche di pari opportunità, nonché per promuovere azioni positive per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e la condivisione delle responsabilità di cura.

- nel 2015 i femminicidi sono stati 128, 6 in Emilia-Romagna
- nel 2016 i femminicidi sono stati (fino ad oggi) 123, 9 e 4 tentati in Emilia-Romagna⁴;
- molti di più sono gli episodi di violenza che non sfociano nella morte e che non sono neppure denunciati e in moltissimi casi le vittime di femminicidio avevano già denunciato di essere oggetto di violenze e minacce;

Valutato che:

- la violenza contro le donne è una **piaga sociale trasversale** che non è frutto di emarginazione, non tralascia gli ambienti dove ci sono cultura, istruzione e risorse economiche e spesso si annida nelle pieghe della quotidianità di rapporti familiari, separati e protetti nel silenzio dalla 'dimensione sociale';
- essa ha **radici e motivazioni culturali**, come precisa un passaggio della risoluzione 54/134 dell'ONU : *"[...] la violenza contro le donne deriva da una lunga tradizione di rapporti di forza disuguali fra uomini e donne, situazione che conduce alla dominazione degli uomini sulle donne e alla discriminazione di queste ultime, impedendo loro di emanciparsi pienamente"*;
- permangono purtroppo stereotipi culturali diffusi, eredità di una cultura maschilista e patriarcale dura a morire, che considera le donne come oggetti di cui l'uomo-padrone può disporre come meglio crede, arrivando anche a ucciderle, quali: 'è giusto che in casa sia l'uomo a comandare', 'la maternità è l'unica esperienza che consente la piena realizzazione della donna', 'è soprattutto l'uomo che deve mantenere la famiglia', 'quello che succede in una coppia non deve interessare agli altri', 'se un uomo viene tradito è normale che possa diventare violento' ecc. ecc. su cui occorre proseguire un lavoro di forte sensibilizzazione per tendere al totale superamento degli stessi;
- per prevenire e contrastare la violenza di genere, è fondamentale l'attenzione delle Istituzioni, con iniziative capaci di incidere sul retroterra culturale e valoriale che la genera, con il coinvolgimento soprattutto dei giovani, attraverso la promozione di una cultura di parità fra i generi ed è necessario lavorare in sinergia al volontariato per sostenere le donne vittime di violenza ed i loro bambini;

Considerato che:

- Il Comune di Reggio Emilia è da sempre in prima linea per la lotta alle violenze, alle discriminazioni e per il **riconoscimento dei diritti delle persone** e sostiene contesti di giustizia e parità dei diritti contro ogni forma di discriminazione a sostegno dei processi di autodeterminazione dei propri cittadini/cittadine.
- Il Comune di Reggio Emilia è consapevole che le discriminazioni attuate nei confronti di categorie di persone (ad es. le donne) sono il risultato di un processo che, partendo da pregiudizi e da conoscenze stereotipate, portano all'esclusione e alla privazione dei diritti e per questo motivo l'Amministrazione ha promosso nel tempo molteplici iniziative sul tema della lotta contro le violenze e le discriminazioni, fra cui:
- Dal 1997 è attiva una convenzione con l'associazione "**NonDaSola**" che prevede la gestione della Casa delle donne, un centro di accoglienza e ospitalità per donne e le loro figlie e figli che subiscono qualsiasi tipo di violenza maschile (psicologica, fisica, sessuale, economica); l'attivazione di servizi integrativi e di supporto; la costruzione di progetti finalizzati all'autonomia; l'attività di formazione ed aggiornamento anche in ottica preventiva rivolta a docenti e studenti e studentesse delle scuole, soprattutto nella Scuola secondaria di primo e di secondo grado. Quest'ultima attività ha lo scopo specifico di potenziare atteggiamenti di disponibilità e apertura alla relazione attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze di genere; rafforzare la cultura dei diritti e il valore dell'alterità per contrastare forme di comunicazione violenta nell'ambito della relazione; promuovere una cultura di prevenzione nei confronti della violenza contro le donne, attività che ha visto il coinvolgimento al 31/12 /2014 di 10.350 ragazzi e ragazze. In tal senso è importante ricordare che il Comune sostiene continuamente la Casa delle donne attraverso la Convenzione citata, e che le risorse che via via possono rendersi disponibili sono utilizzate ad integrazione e incremento dell'investimento economico già in essere per la insostituibile risorsa della Casa delle donne e dell'Associazione;
- Il Consiglio Comunale ha approvato l'o.d.g. ex art. 20 C.C. del 09/11/2014 per proseguire in modo costante, e se possibile ancora più significativo, l'impegno sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere e, successivamente nella seduta del 25/11/2015, l'odg ex art. 20 reg. C.C. "Lotta alle discriminazioni per affermare i diritti e il benessere della persona umana" che mira a promuovere incontri di formazione e approfondimento, a sollecitare indirizzi di lavoro ed azioni in

⁴ Dati forniti dalla Casa delle donne di Bologna, per conto del Coordinamento regionale dei Centri Antiviolenza.

capo all'amministrazione volti al miglioramento delle relazioni tra le persone nei contesti sociali per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione;

- è stato svolto nel 2015 un processo partecipato sul tema del contrasto alla violenza sulle donne, dal titolo **"Dire no alla violenza riguarda tutti/e. Soggetti diversi, responsabilità condivise"**;
- il Consiglio comunale ha poi successivamente approvato, sempre in materia di lotta e contrasto alla violenza sulle donne, l'odg 'Contro ogni forma di discriminazione e di violenza, in particolare quelle basate su genere e orientamento sessuale, per una estensione dei diritti civili', e quindi a febbraio 2016 l'odg 'Costituzione del Comune come parte civile contro la violenza sulle donne';
- Il Comune di Reggio Emilia, negli anni e con un approccio trasversale e tramite i propri servizi e i propri progetti, ha attivato ed attiva momenti di coinvolgimento, di riflessione, d'approfondimenti culturali sul tema del genere utilizzando strategie e linguaggi differenti. Alcuni esempi: bando 2015 rivolto ai giovani e alle giovani promosso da Officina Educativa **"La differenza è creativa"**; progetto **"Rispettanza"** rivolto alle scuole primarie che cerca di promuovere riflessioni attorno ai temi relativi all'educazione e alla convivenza civile (diritti e doveri).
- si sta lavorando, alla proposta di modifica dello Statuto Comunale introducendo la possibilità che il **Comune di Reggio Emilia si costituisca parte civile nei procedimenti penali per reati inerenti la violenza di genere e i maltrattamenti contro donne**, minori, persona anziane e persone disabili, nonché inserendo il linguaggio sessuato all'interno dello statuto medesimo.
- e' stato di recente attuato l'impegno del Consiglio Comunale sulla mozione **'Contro ogni forma di discriminazione e violenza'** – volto a diffondere adeguata e corretta informazione sugli studi di genere che hanno come principale finalità quella di combattere le discriminazioni e le violenze subite da coloro che, siano essi omosessuali, transessuali o donne, subiscono un trattamento sfavorevole in ragione del loro sesso, ecc; è stato quindi offerto alla comunità un importante evento di sensibilizzazione e formazione il 19 novembre u.s. dal titolo **'Cittadinanza al genere'** sul tema 'La diversità originaria dell'umano, tra maschile e femminile, risorsa e valore per la comunità. Inclusioni, esclusioni, vincoli e possibilità';
- nei mesi di ottobre e novembre si sono tenuti alcuni incontri nell'ambito scolastico 0-6 organizzati dall'Istituzione Scuole e nidi di infanzia di Reggio Emilia, Consigli Infanzia Città e Reggio Children, in collaborazione con l'Associazione Non da sola ed in concomitanza con il ventennale dell'Associazione' nell'ambito del ciclo degli incontri 'Crescere insieme-La complessità dell'educare', rivolti a genitori, componenti dei Consigli infanzia-città, insegnanti, cittadini, incentrati sul tema del 'Femminile e maschile', **Dialoghi per una educazione che si interroga su stereotipi e pregiudizi'**;
- è di pochi giorni fa la notizia che il Comune di Reggio Emilia si è aggiudicato con il progetto **'TRAME. Territorio in Rete contro la violenza Maschile sulle donne'** un contributo significativo, di oltre 51.000 Euro nell'ambito del Bando Regionale per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, già citato;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA esprime:

- nel riaffermare la **centralità dei diritti delle donne** e la necessità di proseguire il contrasto verso ogni forma di discriminazione e violenza, la **totale condanna alle violenza sulle donne**, invitando tutti a non tollerare e a condannare sempre episodi di violenza o discriminazione contro le donne;
- una sentita e grande **vicinanza alle donne che subiscono violenza**, oltre a **grande apprezzamento e riconoscenza alle Associazioni di volontariato**, fra cui **l'Associazione Nondasola che gestisce la Casa delle donne**, che accolgono, affiancano e aiutano le donne a superare la violenza;
- l'importanza di promuovere con apposita seduta della **3^a Commissione Consiliare Servizi Sociali, Sanità, Assistenza**, un **approfondimento sui dati della violenza sulle donne nel nostro territorio**, nonché sulle **azioni di sostegno che le nostre istituzioni promuovono**;

invita:

- a considerare il 25 novembre non una semplice celebrazione, ma una occasione per prendere nuovi **impegni** per prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne, ed al contempo proteggere e accompagnare donne e uomini che vogliono uscire dalla violenza, nonché mettere in campo azioni che possono evitare la violenza alle future giovani donne;

e quindi impegna il Sindaco e la Giunta

- a proseguire ancora con grande impegno e decisione la promozione, la diffusione e il sostegno alla **cultura delle pari opportunità**, perché solo una sua affermazione piena nella società potrà favorire il totale superamento della violenza e della discriminazione; garantendo con continuità il necessario impegno economico e, se possibile, incrementandolo; andando quanto prima ad approvare il protocollo per l'attuazione della 'Legge quadro per la parità' e andando a dotarsi di nuovi strumenti (quali il bilancio di genere) in attuazione della stessa;
- a realizzare una **iniziativa pubblica/ciclo di iniziative** (o in alternativa, sentita la Presidente del Consiglio Comunale, un Consiglio Comunale aperto) promuovendo coinvolgimento e partecipazione dei Consigli Comunali dei ragazzi (CCR); una iniziativa non celebrativa e che vada oltre la ricorrenza del 25 novembre, aperta alla cittadinanza, avente l'obiettivo di fare conoscere - anche in chiave transgenerazionale - il grande e continuativo lavoro che da anni il Comune promuove e supporta in questo campo, favorendo percorsi di consapevolezza delle giovani generazioni, coinvolgendo le scuole ed invitando e valorizzando le associazioni che lavorano in prima linea su questi temi;
- a **proseguire quindi e rafforzare le iniziative di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto** alla violenza sulle donne, dedicando particolare attenzione al ruolo della **scuola**, con particolare riferimento alle scuole primarie e secondarie, ed introducendo una **specificata attenzione per la fascia 0-6** (che comprende la primissima età), proseguendo ed implementando le sperimentazioni in tal senso avviate e/o nuove modalità, stimolando una **pluralità di azioni dirette a insegnanti, famiglie-ragazzi-bambini**;
- a promuovere e richiedere presso la Regione Emilia-Romagna, e a valere sul Bilancio 2017, un **ulteriore finanziamento del Piano regionale antiviolenza**, che possa andare a supportare altri progetti e azioni concrete dei territori, da indirizzare per esempio a: formazione-prevenzione in ambito scolastico, specifiche progettualità connesse ad esempio al reinserimento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza, ecc. valutando anche la possibilità di introdurre finanziamenti strutturali dedicati a queste politiche;
- a trasmettere il presente Atto ai Consiglieri regionali.

Roberto Caviglioli (PD) - *AZZOLI CLAUDIA* (PD)
Roberto Caviglioli (PD) - *LUANTI LUCA* (SEL)

Roberto Caviglioli (PD) - *PAVARINI*

Roberto Caviglioli (PD) - *DAVOLI EMILIA*

Teresa Ricetti (PD) - *RIVETTI TERESA*

Mauro M... (PD) - *FRANCESCO...*

Roberto Caviglioli (PD) - *LANFRANCO DE FRANCO*

Roberto Caviglioli (PD) - *CHRISTIAN VERGALLI*

Federico Montanari (PD) - *FEDERICO MONTANARI*

Mauro M... (PD) - *DAURA MONTANARI*

Antonio... (PD) - *MARIA CHIARA MORELLI*

Mauro M... (PD) - *SEARPI NO*

Mauro M... (PD) - *TERZI MATTEO*

Roberto Caviglioli (PD) - *DE LUCIA DARIO*

Giuseppe Carfagna (PD) - *PD GIANLUCA CANTORICELLI*